

Ramet, Volpi lascia la guida: «La sfida è stata vinta»

«Ridotte in anticipo le emissioni nocive». De Miranda nuovo presidente del consorzio metallurgico

BRESCIA Nonostante la voce calda pervasa di sicurezza, gli occhi commossi tradiscono tutte le emozioni di Alberto Volpi, orgoglioso leader storico del consorzio metallurgico Ramet che ha passato ieri il testimone al nuovo presidente Uggero De Miranda.

Nella conferenza stampa di fine mandato, tenutasi ieri in Aib, un battagliero Volpi ha risposto colpo su colpo alle domande dei cronisti evidenziando le promesse alle quali Ramet ha tenuto fede durante i suoi primi nove anni di attività. Fortemente voluta e sostenuta logisticamente da Aib, Ramet è nata nel 2005 dall'unione delle 22 principali aziende siderurgiche e metallurgiche di Brescia, allo scopo di ridurre volontariamente ed in anticipo

sulle future normative Bat del 2016 i limiti delle emissioni gassose degli impianti industriali. Scorrendo la lista dei ventidue colossi associati a Ramet (fatturato totale superiore a 2,5 miliardi di euro) i due milioni di euro stanziati dal consorzio per la ricerca nella diminuzione delle emissioni non sono certo molti ma, come sottolinea Volpi, l'obiettivo prefissato nove anni fa è stato raggiunto in anticipo di tre anni rispetto all'entrata in vigore delle future Bat.

L'emissione di diossine è stata ridotta infatti volontariamente dell'80% e, seppur molte aziende operassero già al di sotto dei limiti, anche l'impatto delle polveri emesse in atmosfera è calato del 50%. Sarebbe prematuro dire che Brescia ha sposato la linea della «green eco-

nomy», ma la via tracciata nove anni fa da Ramet ha senz'altro sensibilizzato i colossi della siderurgia con una serie di tavoli ed incontri sul tema della qualità ambientale. «La scoperta di una correlazione tra l'attività siderurgica e il rischio cancerogeno impone agli imprenditori di avere responsabilità sociale - spiega Volpi -, Brescia ha dimostrato di essere lungimirante e la costruzione di un "Tavolo permanente per la siderurgia" ci ha permesso di rispettare gli impegni presi».

La sfida di Ramet è stata vinta e quindici aziende hanno volontariamente installato sistemi di monitoraggio e controllo delle emissioni. Tocca ora al nuovo presidente De Miranda raccogliere l'eredità di Volpi con l'obiettivo di estendere Ramet in altre province per proseguire la ricerca e ridurre i rischi.

Vittorio Cerdelli



Alberto Volpi



Uggero De Miranda

